

## PROFILO E COMPITO INTERNAZIONALE DEL C.C.C.

Questo problema, lasciato in disparte ma che racchiude una importanza addirittura basilare per l'Opera, è stato acutamente e tempestivamente intuito dal Consulente Ecclesiastico Mons. Luigi Ciardi. I sondaggi che lo stesso Rev.mo Monsignore ha immediatamente svolto in alto loco mentre convincono che non corrisponde ai desideri superiori l'adesione del C.C.C. ad Organismi già esistenti e, sopra tutto, attraverso essa una valorizzazione di tali organismi, suggeriscono la opportunità di sottoporre alla Commissione Cardinalizia l'esame del problema - che permane sempre basilare - affinché decida se non sia il caso di ottenere dalla Suprema Autorità una decisione che riconosca al C.C.C., per la priorità della sede e per altre contingenze più sotto espresse, il titolo di " primario " tra i diversi Centri Nazionali con conseguenti speciali compiti e finalità sul piano internazionale ( corrispondenti ai disposti della Vigilanti cura in questo problema specifico ). Tale decisione porrebbe il C.C.C. in grado di non perdere alcune attività che svolge fin dalla fondazione e di assumerne nuove che corrispondono ad altrettanti doveri del campo dell'apostolato. E precisamente :

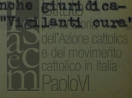
a - documentazione vaticana. La interdipendenza, non soltanto economica ma costituzionale e funzionale del C.C.C. con la P.R.A.P.S. ha consentito al C.C.C. di ottenere l'incarico in esclusiva - come sezione cinematografica della P.R.A.P.S. stessa - di documentare cinematograficamente e di illustrare gli avvenimenti e i monumenti della Città del Vaticano e dipendenze. Ma come la P.R.A.P.S. anch'essa sta perdendo il profilo più propriamente pontificio e internazionale ( non ultima prova la denegazione della tribuna speciale fin'ora riservata all'Opera nelle funzioni papali ) così di riflesso anche il C.C.C. soffre di ingerenze estranee che, spesso mosse anche a loro insaputa da interessi di ditte o di privati, tendono a svuotare il carattere dell'esclusiva al C.C.C. concessa o, comunque, a impedirne l'effettuazione. Lo stesso avviene per ciò che riguarda la diffusione della produzione cinematografica del C.C.C. all'estero; per la quale è appunto e assolutamente necessario che l'Autorità della Santa Sede illustri presso le Gerarchie delle varie nazioni il profilo internazionale del C.C.C. e i compiti di diffusione e di apostolato mondiale che il C.C.C. attraverso questa sua attività, deve raggiungere secondo le disposizioni superiori.

Viceversa aggravandosi la situazione che si sta delineando e continuando il disinteresse da parte della Santa Sede per l'Opera e per la diffusione dell'Opera cinematografica del C.C.C. il Centro viene a trovarsi in gravi dispendi finanziari; poiché per non interrompere la concessione effettua i documentari ( il cui costo non è lieve ) ma si trova nella impossibilità di recuperarne il prezzo.

b - pellicole catechistiche e apologetiche. L'opportunità di una siffatta produzione, che l'attuale Segretario del C.C.C. ha caldeggiato fin dal 1936 con articoli apparsi sulla stampa cattolica, con conferenze note e pro memoria, è stata da lui stesso prospettata nelle relazioni già più volte su riferite, in quella al pubblico convegno del 15 gennaio 1940 e in quella all'adunanza della Commissione Consultiva dell'11 marzo 1940. Anche per questo punto dell'attività dell'Opera il Segretario del C.C.C. faceva presente di avere studiato il piano corrispondente, per il quale anzi dava comunicazione di alcune intese di massima che aveva avuto con gruppi finanziari e industriali. Poichè, però, in altre parti del mondo altri Centri Nazionali hanno tentato la stessa iniziativa, denunciando agli effetti pratici la carenza di un riconoscimento ufficiale dell'Autorità Suprema - indispensabili per simili iniziative agli scopi di impostazione ortodossa e, anche, di risultanza diffusiva totalitaria - il Segretario del C.C.C. fece presente che soltanto valorizzando il particolare aspetto internazionale del C.C.C. e ottenendo dalla Santa Sede i riconoscimenti opportuni, il C.C.C. - e solamente esso per la sede e per le altre ragioni suesposte - potrebbe realizzare i progetti che il Segretario del C.C.C. ha pronti a raggiungere quelle finalità di apostolato che sono ad essi inerenti e che danno fiducia in risultanze veramente grandiose. Tanto più, come ha ripetutamente aggiunto in base ai documenti acquisiti attraverso il suo quotidiano lavoro, le confessioni cattoliche sono, su questo punto, molto avanti e attrezzatissime.

Un corollario che deriva dalla attuazione di tale iniziativa - e che ha applicazioni vastissime anche al di fuori del campo puramente catechistico e apologetico - è quello della applicazione intensificata del passo ridotto in Italia come all'estero per i sacerdoti cattolici e le nostre organizzazioni di Azione Cattolica e Missionarie.

c - piena applicazione della "Vigilanti cura". La Enciclica considera e dispone uno scambio di opportune intese tra i diversi Centri Nazionali allo scopo di unificare "cattolicamente" il lavoro di essi e l'unità di indirizzo di cattolici di fronte al problema gravissimo e di per sè squisitamente internazionale del cinematografo. Sta di fatto che i vari Centri Nazionali, come il Segretario del C.C.C. ha avuto occasione di esporre più volte nelle adunanze direttive e di Commissione consultiva e nei pro memoria su riferiti, si rivolgono spontaneamente al C.C.C. per richiesta di informazioni e di provvidenze che il C.C.C. dovrebbe sollecitare dalla Santa Sede. Ciò accade perchè in tutte le parti del mondo ogni Opera disposta dall'Autorità Ecclesiastica con sede in Roma è considerata sotto quella priorità e quel primato, di cui appunto si sollecita il riconoscimento da parte dell'Autorità Superiore. Il C.C.C., ottenuti tali carismi, potrebbe anche giuridicamente, oltre che di fatto, assumere i compiti che la "Vigilanti cura"



disporre e predisporre quegli incontri, quei convegni, quelle pubblicazioni che necessitano appunto all'attuazione di tali finalità.

d - funzioni di tramite tra la Santa Sede e i diversi Centri Nazionali.

Come il C.C.C. ebbe l'onore altissimo di fornire all'Autorità Superiore i dati statistici, le osservazioni e tutte le informazioni che si ritennero opportune per la compilazione della Enciclica Vigilanti cura, così anche oggi - nel suo profilo di organismo internazionale, potrebbe servire da tramite tra quelle direttive e quei desideri che la Santa Sede può, di volta in volta, voler rendere noti alle organizzazioni locali dei diversi paesi, senza usare di altre prassi generali a tutti i problemi e che, per la questione cinematografica, possono richiedere aspetti e competenze tecniche.